le Réveil social

N. 5 - JUIN 1987
4ème année - Nouvelle série
200 Lires
Expédition abonnement
groupe postal 3e (70%)

Le Syndicat Autonome Valdôtain Travailleurs est l'organisation des travailleurs valdôtains. Les objectifs du S.A.V.T. sont: - la défense et la promotion des intérêts culturels, moraux, économiques et professionnels des travailleurs du Val d'Aoste et l'amélioration des conditions de vie et de travail; - la rénovation et la transformation radicale des structures politiques et économiques actuelles en vue de la réalisation du fédéralisme intégral. Afin d'atteindre ses objectifs, le S.A.V.T. par la recherche, l'action et la lutte s'emploie à réaliser: - la protection sociales des travailleurs, leur préparation culturelle et professionnelle, la protection de la santé, la mise au point d'un système de services sociaux adéquat et efficient; -la défense du pouvoir d'achat des salariés, l'emploi à plein temps des travailleurs et des jeunes du Val d'Aoste dans tous les secteurs économiques; - la parité entre les droits des hommes et des femmes; la prise en charge, de la part des travailleurs, de la gestion des entreprises où ils travaillent et de la vie publique au Val d'Aoste; - l'instauration de rapports avec les organisations syndicales italiennes et européennes et tout particulièrement avec les organisations syndicales qui sont l'expression des communautés ethniques minoritaires, en vue d'échanges d'expériences et de lutte commune.

Organe mensuel du SAVT Syndicat Autonome Valdôtain des Travailleurs

SCUOLA ELEMENTARE: PROPOSTE DEL SAVT-ECOLE PER GLI ADATTAMENTI DEI NUOVI PROGRAMMI ALLA REALTA' DELLA VALLE D'AOSTA

In seguito alla lettera degli insegnanti e alle assemblee sindacali tenutesi nel mese di aprile il SAVT-Ecole ritiene necessario riassumere la sua posizione rispetto agli «adattamenti nuovi programmi scuola elementare» e puntualizzare così i problemi emersi.

Il «Titolo VI - Lingua e ordinamento scolastico» dello Statuto recita:

art. 38:
Nella Valle d'Aosta la lingua francese è parificata a quella italiana

art. 39:
Nelle scuole di ogni ordine e grado, dipendenti dalla Regione, all'insegnamento della lingua francese è dedicato un numero di ore pari a quello della lingua italiana. L'insegnamento di alcune materie può essere impartito in lingua francese.

art. 40:
L'insegnamento delle varie materie è disciplinato dalle norme e dai programmi in vigore nello stato, con gli opportuni adattamenti alle necessità locali. Tali adattamenti, nonchè le materie che possono essere insegnate in lingua francese, sono approvati e resi esecutivi sentite le Commissioni miste composte di rappresentanti del Consiglio della Valle e di rappresentanti degli insegnanti.

Il SAVT chiede che nelle proposte di adattamento si renda applicativo quanto detto in questo articolo.

La Giunta Regionale, inoltre, ha già approvato a decorrere dall'anno scolastico 1983/84 gli adattamenti per le scuole materne regionali che per quanto riguarda la tanto dibattuta parità linguistica dicono tra l'altro:

«L'opera educativa della scuola materna si distribuisce in tempi uguali nelle due lingue, italiana e francese. Essa si esplica, in ciascuna di esse, in forme che non possono essre distinte e distribuite in settori rigidi e in appositi orari».

In armonia con quanto evidenziato nella prima parte - indirizzi generali - dei presenti adattamenti per le scuole materne della Valle d'Aosta, tutte le attività educative previste dagli «Orientamenti dell'attività educativa nelle scuole materne statali» sono svolte indistintamente nell'una o nell'altra lingua della regione.

Se esistono degli articoli di legge a cui fare riferimento e una continuità pedagogica e didattica fra i diversi gradi di scuola dobbiamo tener conto e di quanto scritto nello Statuto come meta da raggiungere e di quanto già prefissato per le scuole materne.

Le obiezioni rivolte a queste premesse sono essenzialmente due:
a - la situazione linguistica non è più quella esistente nel 1947;
b - la scuola materna lavora in modo diverso vista l'età degli scolari e quindi la flessibilità di orari e di materie là possibile non potrebbe attuarsi con le stesse modalità nelle scuole elementari imponendo di conseguenza restrizioni alla libertà d'insegnamento.

La risposta a queste considerazioni parte necessariamente, per il SAVT, da un'analisi diversa:
1) la costante flessione nell'uso della lingua francese è stata favorita dai mass-media, da ritardi sia statali che regionali nell'applicazione dello Statuto che noi vorremmo ora non più prolungare.
Assistiamo inoltre in questi ultimi anni ad un ritorno dell'uso della lingua francese che ci dimostra come, da un punto di vista culturale si senta la necessità di un recupero di questo tipo.
2) La scuola elementare è strutturata diversamente dalla scuola materna. La comparsa di materie via via più specifiche da insegnare comporterà una suddivisione oraria più rigorosa dell'insegnamento bilingue. Come SAVT abbiamo trattato questo problema indicando come, secondo noi, dovrebbe essere l'approccio del bambino all'esperienza bilingue e quale il risultato.
Riteniamo che lo studio e la messa a punto di un progetto pedagogico di scuola bilingue debba essere compito prioritariamente di un'équipe di pedagogisti e insegnanti che possano poi seguire le varie fasi di attuazione di tale progetto.

A questo proposito il «documento Pezzoli» fornisce già un'analisi dettagliata dell'impatto alunno-scuola bilingue.

A livello sindacale abbiamo fatto quindi delle proposte operative affinchè gli insegnanti siano messi in condizione di poter lavorare in modo favorevole al raggiungimento dei fini che ci proponiamo e abbiamo fatto grossi sforzi per arrivare ad una larga convergenza su queste proposte. Un cambiamento degli ordinamenti scolastici è necessario all'attuazione del progetto bilingue.

Questo è il documento SAVT presentato al Consiglio scolastico Regionale.

DOCUMENT SAVT-ECOLE SUR L'APPLICATION DES ART. 39 ET 40 AU PRIMAIRE DU VAL D'AOSTE.

L'école est l'endroit où l'on devrait développer sa personnalité et acquérir la capacité de comprendre la réalité qui nous entoure pour être à même de participer à la vie sociale ou de la modifier par son engagement et selon ses propres convictions: l'école doit être sensible aux valeurs exprimées par la communauté pour les transmettre aux jeunes afin qu'ils les élaborent: elle est le ressort qui imprime à une culture l'énergie nécessaire à son évolution. Ne perdons jamais de vue que l'enjeu de tout effort, à ce niveau, est le développement.

La routine et tout ce qui est statique nuisent à toutes les

suite à la page 4

FORESTALI

di Rinaldo GHIRARDI

La complicata situazione venutasi a creare nel settore della forestazione a causa della fine dei fondi previsti dal piano FIO si sta schiarendo.

Con il disegno di legge approvato dal Consiglio Regionale in data 29 maggio sul «piano straordinario riportante disposizioni per l'occupazione nel settore forestale» si dovrebbe riuscire ad avere un'occupazione a livelli pari agli anni precedenti.

Fin dai primi incontri, nell'anno precedente, con l'Assessore e i responsabili dei vari settori si è avvertita la preoccupante situazione occupazionale che si sarebbe creata se non si fosse trovato un sistema adeguato a garantire l'occupazione precedente.

Il continuo e progressivo calo dei lavoratori dell'industria e le non sufficienti iniziative industriali hanno reso il settore della forestazione un valido strumento non solo come ammortizzatore sociale ma anche come unica fonte di reddito per un buon numero di famiglie, oltre che a svolgere un ruolo importante per la conservazione del territorio, la salvaguardia dell'ambiente e la conservazione delle bellezze paesaggistiche.

Per tali ragioni e perchè consapevoli del ruolo che il settore svolge, come OO.SS. si è cercato di evitare qualsiasi riduzione di personale.

La manifestazione dei lavoratori forestali che per la prima volta confluiva al Palazzo Regionale ha certamente dimostrato la preoccupante situazione in cui i lavoratori si sono venuti a trovare e l'urgenza di prendere seri provvedimenti.

Il disegno di legge approvato dal Consiglio Regionale accoglie la richiesta del sindacato mirante a riconfermare la situazione passata.

Più dettagliatamente il disegno di legge prevede: assunzione di 500 addetti di cui:
nr. 350 disoccupati iscritti presso le liste di collocamento in qualità di operai idraulico forestali;
nr. 80 lavoratori collocati in cassa integrazione;
nr. 70 lavoratori posti in disoccupazione speciale che hanno superato il cinquantesimo anno di età;

Il periodo occupazionale previsto è di:
100 giornate per il 1987;
120 giornate per il 1988.

Questi limiti di giornate non si applicano ai lavoratori in D.S..

Gli stanziamenti previsti dalla legge per il 1987 sono di 4,9 miliardi, per il 1988, 6,7 miliardi per un totale di Lire 11,6 miliardi.

Sommando 11,6 miliardi agli 8,5 miliardi già stanziati il totale ammonta al 20,1 miliardi e gli occupati previsti per il 1987 sono di 1337 unità.

Se è vero che per due anni nella forestazione non dovrebbero sorgere problemi è pur vero che non si può sempre aspettare l'ultimo momento per prendere decisioni così importanti, ma si rende necessario uno studio e una programmazione approfondita del settore per stendere un progetto in grado di rendere produttivo l'intero settore e mantenere una stabile occupazione.

RICEVIAMO

Indirizzo questa breve lettera agli iscritti al SAVT, attraverso il Segretario del sindacato e Direttore del giornale, Ezio Donzel.

Devo spiegare le ragioni che mi spingono a lasciare la vicedirezione del vostro giornale, di cui sono stato - prima che il vostro segretario divenisse pubblicista - il Direttore responsabile.

Il «Reveil Social» è una testata legata saldamente all'importante presenza di un sindacato valdostano e per questo, anni fa, diedi la mia massima disponibilità, ponendo a disposizione la firma per il giornale. Ma ora nuovi impegni di carattere elettorale (come sapete sono candidato alla Camera dei Deputati) mi spingono, per correttezza, a rassegnare le mie dimissioni.

Questo non significa un disimpegno rispetto ai complessi temi del mondo del lavoro, che sono sempre presenti negli impegni programmatici e nell'azione politica. Perciò resto sempre aperto a suggerimenti e osservazioni che riguardino le tematiche sindacali.

Da parte mia non resta altro che augurare buon lavoro agli amici della Redazione e al loro Direttore, estendendo questi miei saluti a tutti i lavoratori iscritti al SAVT e a tutti i lettori del giornale.

Luciano CAVERI

UN GRAZIE A LUCIANO CAVERI

Luciano Caveri, il giornalista RAI Presidente dell'Associazione dei giornalisti della Valle d'Aosta che, con la sua firma, ha consentito in questi ultimi anni la regolare uscita del nostro mensile «Le Réveil Social», ha rassegnato le sue dimissioni dalla direzione del giornale. In concomitanza con la sua candidatura alla Camera dei Deputati nella lista n. 1 (U.V-A.D.P.-P.R.I.), Luciano Caveri ha ritenuto fosse corretto evitare che il suo lavoro in appoggio alle battaglie sindacali portate avanti dal SAVT potesse essere, in qualche modo, confuso con l'impegno politico ed elettorale che ha assunto.

Nel ringraziare Luciano CAVERI del prezioso e incondizionato apporto il SAVT si compiace di ritrovare - comunque - nei suoi impegni proclamati quei temi, quei problemi e quelle battaglie che il Réveil ha portato avanti finora con la sua firma.

Il Comitato di Redazione del Réveil Social

MAGISTRATO BLOCCA ASSEGNI D'INVALIDITA

«Dopo i 65 anni vale la pensione I.N.P.S.»

Gli invalidi civili che hanno compiuto 65 anni non potranno per il momento ottenere la pensione; il blocco è conseguenza dell'iniziativa della procura della Repubblica di Rieti che ha ritenuto illegittimo il riconoscimento dell'invalidità civile e l'assegnazione di una pensione nei confronti di chi ha già superato il predetto limite di età.

Se non interverrà un chiarimento legislativo le commissioni sanitarie presso le USL e le Prefetture non potranno più esaminare le domande presentate dagli invalidi civili anziani; il rischio, altrimenti, è quello di una incriminazione per abuso di ufficio e peculato. Il fermo riguarda alcune decine di migliaia di domande in attesa di esame, ma il timore è che debbano essere revocate anche le pensioni già assegnate.

Alla decisione il magistrato di Rieti è pervenuto dopo un esame delle norme che regolano le pensioni di invalidità civile erogate dalle Prefetture e quelle sociali che l'INPS corrisponde ai cittadini con più di 65 anni, in condizioni di bisogno; si tratta di due interventi a carattere assistenziale, ma con requisiti diversi.

La pensione di invalidità civile è accordata agli invalidi parziali (oltre il 67%) o totali che abbiano redditi non superiori per il 1987 rispettivamente a lire 3 milioni 411.150 e a lire 12 milioni 736.355 annue; gli importi non sono soggetti a cumulo con il reddito del coniuge e inoltre agli invalidi al 100 per cento che non siano autosufficienti è accordata una indennità di accompagnamento di circa 500 mila lire al mese.

Diversi e meno favorevoli i requisiti per le pensioni sociali erogate dall'INPS; i limiti di reddito sono inferiori e per essi inoltre si applica il cumulo con i proventi del coniuge. Da molti anni, per effetto della legge 854/73, gli assegni degli invalidi civili, al compimento del 65° anno di età degli interessati, vengono trasferiti all'INPS e trasformati in pensioni sociali, fermi restando però i più favorevoli requisiti reddituali.

Da qualche tempo, tuttavia, si sono venute moltiplicando le richieste di persone anziane che, superati i 65 anni, anzichè chiedere direttamente all'INPS la pensione sociale preferiscono presentare alla USL la domanda di invalidità civile, utilizzando così la normativa più favorevole. Una volta ottenuto il riconoscimento dell'invalidità, la pratica passa all'INPS che provvede a pagare la pensione.

Adesso la Procura di Rieti ha ritenuto illegittima questa prassi: secondo il magistrato la legge sugli invalidi civili prevede il riconoscimento della pensione solo a persone in età compresa tra i 18 e i 65 anni; dopo è possibile chiedere esclusivamente la pensione sociale direttamente all'INPS, incorrendo in tutti i pesanti vincoli previsti per questo tipo di prestazioni.

ENTI E CATEGORIE	1° gennaio	1° maggio	1° novembre
INPS			
Pensioni sociali (1)	233.500	238.400	242.200
MINISTERO INTERNI			
Invalidi civili – parziali e totali	228.160	232.950	236.675
Ciechi assoluti			
– non ricoverati	246.730	251.910	255.940
– ricoverati	228.160	232.950	236.675
Ciechi parziali			
– residuo fino a 1/20	228.160	232.950	236.675
– residuo fino a 1/10	249.300	251.910	255.940
Sordomuti	228.160	232.950	236.675

Indennità di accompagnamento: 485 950 per dodici mensilità.

LIQUIDAZIONI I.N.A.D.E.L.

SANATE LE INGIUSTIZIE

I lavoratori degli Enti Locali (Comuni, regioni, comunità montane, USL) hanno finalmente avuto la soddisfazione per quanto concerne il computo dell'indennità integrativa speciale (contingenza) nella liquidazione dell'indennità premio di fine servizio. È stata una battaglia iniziata nel 1980 ma alla fine la logica e la giustizia hanno prevalso sulle interpretazioni rigide ed ottuse di coloro che - chiusi nelle loro torri d'avorio - ragionavano solo in funzione di Leggi e Leggine antiquate, in contrasto con i principi di uguaglianza e solidarietà sociale che sono patrimonio comune dei lavoratori.

Come è oramai noto a tutti la Legge 29 maggio 1982 nr. 297 «Disciplina del trattamento di fine rapporto e norme in materia pensionistica» «scongelava» la contingenza per le liquidazioni private, mentre manteneva in vigore la disciplina legislativa del trattamento di fine servizio dei dipendenti pubblici (vedi INADEL); migliaia di ricorsi hanno denunciato questa ingiustizia e giustamente la Corte Costituzionale, con sentenza nr. 236 del 13 novembre 1986 dichiarava illegittima la sperequazione nei confronti dei lavoratori degli Enti Locali.

Cavilli giuridico-economici venivano subito sollevati da parte dell'Istituto Nazionale Assistenza Dipendenti Enti Locali facendo presagire ulteriori ritardi nell'applicazione della sentenza n. 236/86 della Corte Costituzionale.

Ora i dubbi e le incertezze sono del tutto superati: nel decreto Legge 2 maggio 1987, nr. 167 («Provvedimenti urgenti per la finanza locale») sono riportate alcune disposizioni che pongono veramente fine in senso positivo a tutta la vicenda.

Nel decreto si dà definitivamente per scontato che dal 1.6.1982 nella liquidazione dei dipendenti degli Enti Locali deve essere compresa l'I.I.S. non più «congelata» ma quella in vigore al momento della cessazione del rapporto di lavoro.

Ciò significa, in parole povere, che i lavoratori comunali che hanno cessato il rapporto di lavoro dopo il 31.5.1982 vedranno aumentata in modo considerevole la loro liquidazione (sino al 70-80%). La riliquidazione verrà effettuata direttamente dall'INADEL, in applicazione della citata sentenza della Corte Costituzionale.

Conseguenza logica è che però anche la trattenuta contributiva aumenterà sensibilmente perchè sino ad ora la trattenuta veniva effettuata solo sulla parte di contingenza «congelata» e non sull'intero importo. Nel decreto Legge n. 167 è previsto che la quota contributiva dovuta dall'Ente per il periodo dal 1982 al 1986 sarà a carico dello Stato, mentre per i lavoratori in servizio o che hanno cessato il rapporto di lavoro, per il periodo 31.5.82-1986, i contributi del 2,50% sulla maggiore quota di I.I.S. saranno recuperati in sede di riliquidazione dell'indennità premio di fine servizio.

Inoltre lo stesso decreto prevede - in deroga alla Legge 8 marzo 1968, nr. 152 - che chi ha maturato almeno un anno di iscrizione all'INADEL, in caso di cessazione del rapporto di lavoro, ha diritto alla liquidazione in relazione agli anni maturati. Sino ad ora l'indennità premio di fine servizio veniva infatti percepita **solo** se il lavoratore aveva maturato gli anni minimi per il diritto a pensione.

Pertanto da ora in avanti i lavoratori degli Enti Locali che cesseranno il rapporto di lavoro avranno diritto a percepire l'indennità premio di fine servizio, indipendentemente dagli anni di servizio (minimo un anno di iscrizione).

Siamo certi che i lavoratori apprezzeranno con soddisfazione l'impegno del Sindacato che, dopo diversi anni di lotta è riuscito a fare smuovere il Governo su una questione che era oramai divenuta vergognosa, tanto era sperequante nei confronti dei lavoratori degli Enti Locali.

Il decreto Legge 2.5.87 n. 167 dovrà essere convertito in Legge: c'è da augurarsi che il Governo non si rimangi ciò che ha legiferato nel decreto citato.

Lino GRIGOLETTO

RICONOSCIMENTO DEL SERVIZIO MILITARE

ART. 20 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 1986 N.958

Com'è noto, l'art. 20 della legge 24 dicembre 1986 n. 958 recante «norme sul servizio militare di leva e sulla ferma di leva prolungata» prevede la valutabilità del periodo di servizio militare sia agli effetti dell'inquadramento economico che «per la determinazione dell'anzianità lavorativa ai fini del **trattamento previdenziale** del settore pubblico».

Interessati a questa norma sono:
— gli iscritti alla CPDEL (Sanità, Enti Locali, ecc...) ed alle altre tre Casse degli Istituti di Previdenza ai fini del trattamento pensionistico;
— gli iscritti all'INADEL (Sanità, Enti Locali, ecc...) ai fini dell'indennità premio di fine servizio;
— gli iscritti all'ENPAS (statali) ai fini della buonuscita;
— gli iscritti all'IPOST (Uffici Locali P.T.) ai fini della buonuscita;
— gli iscritti all'OPAFS (dipendenti FF.SS.) ai fini della buonuscita.

La formulazione dell'articolo, per la verità, ha dato luogo a qualche perplessità interpretativa tant'è che i vari Enti interessati alla norma hanno già chiesto dei chiarimenti sull'applicabilità della stessa anche ai servizi prestati anteriormente al 30/1/87 e sui relativi oneri conseguenti.

La Direzione Generale degli Istituti di Previdenza (CPDEL, CPS, ecc...) ha interessato con urgenza il Consiglio di Stato; l'INADEL ha chiesto un parere al Minitero Vigilante dell'Interno; l'ENPAS si è rivolto alla Ragioneria generale dello Stato.

In attesa di detti pareri ci troviamo, però, di fronte a situazioni che non permettono ulteriori indugi: è il caso di coloro che stanno già pagando il contributo di riscatto ratealmente o che stanno per ricevere il relativo provvedimento e che vorrebbero in qualche modo cautelarsi prima di versare ancora e forse inutilmente delle somme che non verrebbero restituite.

1) Iscritti CPDEL che stanno pagando il riscatto per il servizio militare ai fini pensionistici.

A costoro consigliamo di presentare:
a) domanda indirizzata al Minitero del Tesoro - CPDEL e, per conoscenza, all'Amministrazione di appartenenza intesa ad ottenere la sospensione del pagamento.
b) domanda all'Amministrazione di appartenenza intesa a chiedere l'applicazione dell'art. 20 in questione, ai fini dell'inquadramento economico. Stessa domanda dovrà essere presentata da tutti gli altri dipendenti pubblici (statali, parastatali, ecc...).

2) Iscritti all'INADEL-ENPAS-OPAFS-IPOST che stanno pagando il contributo di riscatto del servizio militare ai fini della buonuscita (o indennità di fine servizio)

Costoro dovranno presentare domanda intesa a ottenere la sospensione del pagamento.

I dipendenti di enti locali e sanità presenteranno la domanda alla Sede provinciale dell'INADEL, e per la conoscenza all'Amministrazione da cui dipendono; gli statali dovranno presentarla alla sede provinciale ENPAS e per conoscenza alla Amministrazione da cui dipendono; i dipendenti degli uffici locali delle Poste e delle Ferrovie dello Stato dovranno inviarla rispettivamente all'IPOST - Via dei Papareschi - ROMA e all'OPAFS - Via del Caravag-

segue a pag. 3

STELLA AL MERITO DEL LAVORO

Il 1° Maggio 1987 Pierino BIOLEY, segretario pensionati SAVT, è stato insignito, con decreto dal Presidente della Repubblica, della «Stella al merito del Lavoro». Con lui sono stati premiati altri due lavoratori: i sigg. ARMAND Renato e PILLON Ezio.

Nel congratularci con i tre decorati per l'alta onorificenza ricevuta che premia una lunga e laboriosa attività lavorativa prestata alle dipendenze di aziende operanti nella nostra Regione, non possiamo fare a meno di felicitarci con Pierino BIOLEY che, oltre ad aver lavorato per più di 33 anni presso la COGNE, si è sempre impegnato per la difesa dei lavoratori.

Infatti Pierino BIOLEY è stato uno dei promotori e fondatori del SAVT (1°.5.1952) ed ha contribuito prima al rafforzamento del Sindacato in fabbrica, in qualità di membro di Commissione Interna per diversi anni, ed oggi, dopo essere andato in pensione, si dedica attivamente al servizio dei lavoratori svolgendo con serietà ed impegno la carica di Segretario dei Pensionati SAVT.

Siamo lieti ed orgogliosi quindi di veder premiato un combattente per la libertà, un lavoratore, un sindacalista come Pierino BIOLEY.

le Réveil social

Le Réveil Social
SAVT, 2 Place Manzetti
11100 Aosta (Tel. 0165-44336)
Dir. Resp. EZIO DONZEL

Stampa Arti Grafiche E.DUC
73, Av. Bataillon Aoste
11100 Aoste (Tel. 0165-41147)
Autorizzazione Trib. Aosta
n. 15 del 9.12.1982

NUOVI SERVIZI E NUOVE PROSPETTIVE

Una concezione dinamica e moderna del sindacato mi spinge a proporre al SAVT di attivare iniziative per fornire nuovi «servizi» ai lavoratori (facendo mio un dibattito assai diffuso all'interno del SAVT stesso). C'è anzitutto da superare il divario di conoscenze (e quindi di capacità operativa) esistente tra i diversi livelli della struttura sindacale (Segreteria, Direttivo Confederale, Direttivi di Categoria, Iscritti); e quindi da formare e aggiornare continuamente i quadri sindacali; e quindi - ancora - da aiutare i lavoratori e i giovani in cerca di occupazione nella preparazione di corsi, concorsi, prove necessarie per trovare occupazione o per migliorare la posizione lavorativa.

Ritengo che ciò sia possibile anzitutto attraverso un momento formativo rticolato e successivamente attraverso il miglior uso dei mezzi di informazione propri del sindacato (a cominciare dal Réveil Social per giungere ai bollettini di categoria, alle documentazioni, alla rassegna stampa, alla riorganizzazione della biblioteCA interna) ed esterni ad essa (attraverso la cura dell'immagine di sè che il SAVT deve dare nei media all'opinione pubblica e ai lavoratori.

A monte di questa azione **formativa-informativa** c'e anche l'esigenza di offrire ai lavoratori la possibilità di fruire meglio e più agevolmente delle opportunità e delle occasioni culturali che la Valle d'Aosta offre; e c'è anche la volontà di proporre un miglior utilizzo del tempo libero (con attività ricreative, con gite, viaggi, ecc...); questa azione per la **«cultura e il tempo libero»** dovrebbe mirare a diventare occasione di conoscenze interpersonali, scambi, confronti che facilitino, insieme alle osservazioni di realtà diverse dalla Valle d'Aosta, la nascita di una spontanea solidarietà umana e internazionale. L'azione per la **«solidarietà»** è, anzitutto, la volontà precisa di affrontare un problema irrisolto, quello del ruolo di tante comunità immigrate in Valle eppur ancora legate sentimentalmente e culturalmente, alle loro radici geografiche; dalla solidarietà interna sarà più facile passare ad altre forme di solidarietà che porteranno il SAVT ad esser maggiormente presente a fianco di quanti (enti, organismi, organizzazioni, ecc...) operano per la pace, la solidarietà, contro la fame e l'ingiustizia. Costruendo questa volontà di cooperazione il SAVT renderà più profonda la propria azione **europeista ed «internazionale»** a fianco di tutte le nazioni minorizzate che lottano per la costruzione di una vera unità europea mentre sulla base di una maggior tolleranza sarà pure possibile articolare una azione **«linguistica»**, volta a migliorare quantitativamente e qualitativamente l'uso del francese e del francoprovenzale in Valle d'Aosta (unitamente alla promozione della parlata walser). Trasversale a tutti questi ambiti - infine - c'è la volontà di destinare particolarmente ai **«giovani»** questi nuovi servizi affinchè essi si avvicinino al mondo del lavoro non solo attraverso le problematiche - pur drammatiche - della disoccupazione ma anche attraverso la presa di coscienza della globalità dei problemi culturali e sociali.

Claudio MAGNABOSCO

RICONOSCIMENTO DEL SERVIZIO MILITARE

ART. 20 DELLA LEGGE 24 DICEMBRE 1986 N. 958

segue da pag. 2

gio - ROMA oltre che, logicamente all'Amministrazione da cui dipendono.

3) Pubblici dipendenti che non hanno mai chiesto il riscatto del servizio militare, o che l'abbiano chiesto ma non abbiano ancora ricevuto il provvedimento.

Tutti costoro dovranno presentare domanda di riconoscimento del servizio militare a tutti gli effetti.

I dipendenti degli Enti locali e sanità dovranno chiedere il riconoscimento:
a) ai fini pensionistici;

b) ai fini dell'indennità premio di fine servizio;
c) ai fini dell'inquadramento economico.

I dipendenti dello Stato, avendo già gratuito il riconoscimento del servizio militare ai fini pensionistici, dovranno inoltrare domanda ai soli fini della buonuscita e dell'inquadramento economico.

Per ulteriori chiarimenti e per la compilazione delle domande rivolgersi presso le nostre sedi di patronato.

PREVIDENZA ED ASSISTENZA SOCIALE

tabelle con aggiornamenti

COEFFICIENTI DI RIVALUTAZIONE PER LA LIQUIDAZIONE DELLE PENSIONI DEL FONDO LAVORAT. DIPENDENTI (art. 3 L. n° 297/1982)

Decorrenza 1987		Decorrenza 1986		Decorrenza 1985	
1987	1.0000	1986	1.0000	1985	1.0000
1986	1.0000	1985	1.0000	1984	1.0000
1985	1.0590	1984	1.0843	1983	1.1107
1984	1.1482	1983	1.2043	1982	1.2659
1983	1.2753	1982	1.3726	1981	1.4680
1982	1.4536	1981	1.5917	1980	1.7376

IL TETTO PENSIONABILE PER IL FONDO PENSIONI LAV. DIP. (art. 19 L. n° 155/1981 e art. 9 L. n° 140/1985)

Periodo	Retrib. annua massima	Percent. pens. max (40 anni di contributi)	Importo mensile max (per 13 mensilità)
1984	21 271 000	80%	1 308 950
1985	32 000 000	80%	1 969 230
1986	34 807 000	80%	2 141 900
1987	36 787 000	80%	2 263 800

LIMITE DI REDDITO INDIVIDUALE ANNUO, PER IL DIRITTO AL TRATTAMENTO MINIMO DI PENSIONE (art. 6 L. n° 638/1983)

Anno	Diritto alla integrazione	Diritto all'integrazione parziale	Cessa il diritto al trattamento minimo
1984	fino a 4 006 900	da 4 006 901 a 8 325 200	oltre i 8 325 201
1985	fino a 4 253 950	da 4 253 951 a 8 988 200	oltre i 8 988 201
1986	fino a 4 888 000	da 4 888 001 a 9 776 000	oltre i 9 776 001
1987	fino a 5 161 000	da 5 161 001 a 10 322 400	oltre i 10 322 401

LIMITE DI REDDITO INDIVIDUALE ANNUO AI FINI DELLA SOSPENSIONE DELLA PENSIONE DI INVALIDITÀ (art. 8 L. n° 638/1983)

Anno	La pensione viene corrisposta	La pensione viene sospesa
1984	fino a 12 478 800	oltre i 12 478 801
1985	fino a 13 482 300	oltre i 13 482 301
1986	fino a 14 664 000	oltre i 14 664 001
1987	fino a 15 498 600	oltre i 15 498 601

LIMITE DEL REDDITO ANNUO AI FINI DELL'INTEGRAZIONE DELL'ASSEGNO DI INVALIDITÀ (art. 1 L. n° 222/1984)

Anno	Pensionato solo	Pensionato coniugato
1984	5 170 500	7 755 750
1985	5 607 200	8 410 800
1986	5 898 200	8 847 300
1987	6 182 000	9 273 000

MINIMALE DI RETRIBUZIONE SETTIMANALE PER L'ACCREDITO DEI CONTRIBUTI AI FINI DELLE PRESTAZIONI PREVIDENZIALI (art. 7 L. n° 638/1983)

1984	Lire 96 060
1985	Lire 103 710
1986	Lire 112 800
1987	Lire 119 220

MASSIMALE DEL TRATTAMENTO SPECIALE DI DISOCCUPAZIONE (art. 3 L. n° 33/1980)

Anno	Importo mensile	Importo giornaliero
1985	856 102	28 536
1986	892 822	29 761
1987	922 793	30 760

MASSIMALE DELLA CASSA INTEGRAZIONE GUADAGNI STRAORDINARIA (Legge n° 427/1980)

Anno	Importo mensile	Importo annuo
1985	955 345	11 464 140
1986	1 009 745	12 116 940
1987	1 041 035	12 492 420

IMPORTO DEL TRATTAMENTO MIN. DEL FONDO LAVORAT. DIPEND.

Anno	N° contributi	Decorrenza 1/1	Decorrenza 1/5	Decorrenza 1/11	Importo annuo
1986	— 780	376 000	384 640	395 800	4 999 300
	+ 780	400 300	409 500	421 350	5 322 250
1987	— 780	397 400	405 750	412 250	5 260 850
	+ 780	423 050	431 950	438 850	5 600 450

IMPORTO DELLA PENSIONE SOCIALE E LIMITI DI REDDITO PER IL DIRITTO (art. 26 L. n° 153/1969)

Decorrenza	Importo mensile	Limite di reddito individ. A	Limite di redd. cumulat. B	Ulter. limite di redd. cumulat. C
1/1/1986	221 800	2 883 400	8 859 550	11 742 950
1/5/1986	226 900	2 929 300	9 063 300	11 992 600
1/11/1986	233 500	2 949 100	9 326 150	12 275 250
1/1/1987	233 500	3 035 500	9 363 450	12 398 950
1/5/1987	238 400	3 079 600	9 560 100	12 639 700
1/11/1987	242 200	3 091 000	9 713 050	12 804 050

Importo annuo pensione sociale
1986 = Lire 2 949 100 — 1987 = Lire 3 091 000

LIMITE DEL REDDITO FAMILIARE ANNUO PER IL DIRITTO ALLA MAGGIORAZIONE SOCIALE DEI TRATTAM. MIN. (art. 1 L. n° 140/1985)

Anno	Composizione nucleo familiare: Pensionato solo	Pensionato + 1 fam.	Pensionato + 2 fam.
1985	200 000	3 003 600	5 807 200
1986	260 000	3 209 100	6 158 200
1987	390 000	3 481 000	6 572 000

LIMITE DEL REDDITO FAMILIARE ANNUO PER IL DIRITTO ALL'AUMENTO DELLE PENSIONI SOCIALI (art. 2 L. n° 140/1985)

Anno	Composizione nucleo familiare: Pensionato solo	Pensionato + 1 fam.	Pensionato + 2 fam.
1985	3 778 600	8 512 850	11 316 450
1986	3 924 100	8 923 400	11 872 500
1987	4 066 000	9 326 850	12 417 850

IMPORTO DELLE PENSIONI DEGLI INVALIDI CIVILI E LIMITI DI REDDITO PER IL DIRITTO

Anno	Grado invalidità	Decorrenza 1/1	Decorrenza 1/5	Decorrenza 1/11	Limite reddito	Importo annuo (13 mens.)
1986	67%	216 745	221 730	228 160	*3 190 975	2 866 840
	100%	216 745	221 730	228 160	11 914 270	2 866 840
1987	67%	228 160	232 940	236 668	3 411 150	3 020 284
	100%	228 160	232 940	236 668	12 736 355	3 020 284

* Questo limite è rimasto «congelato» nell'importo di L. 2 927 500 fino al 30/4/86

IMPORTO DELL'INDENNITÀ DI ACCOMPAGNAMENTO PER INVALIDI CIVILI TOTALI (art. 1 L. n° 18/1980)

Anno	Importo mensile	Importo annuo (12 mensilità)
1985	465 650	5 587 800
1986	485 750	5 829 000
1987	505 180	6 062 160

Nuovi requisiti per l'autorizzazione ai versamenti volontari

Dal 12 marzo 1987 sono modificati i requisiti contributivi previsti per il rilascio dell'autorizzazione ai versamenti volontari. Questa, oltre che essere concessa se l'assicurato può far valere nell'assicurazione generale obbligatoria per l'I.V.S. almeno 260 contributi settimanali qualunque sia l'epoca del versamento, viene altresì concessa se nel quinquennio precedente la domanda l'assicurato può far valere 156 settimane di contributi settimanali.

È quanto stabilito dall'art. 1 della legge 18 febbraio 1983 n° 47.

Ecco, dunque, come variano i requisiti contributivi in questione:

Fino al 12 marzo 1987
+ 5 anni di contributi versati in qualunque epoca;
oppure
+ 1 anno di contributi versati nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda.

Dopo il 12 marzo 1987
+ 5 anni di contributi versati in qualunque epoca;
oppure
+ 3 anni di contributi versati nel quinquennio precedente la data di presentazione della domanda.

Tabelle indennità di contingenza per il semestre 1/05/87 - 31/10/87

Secondo i dati ISTAT la percentuale da applicare per il semestre 1/05/87 - 31/10/87 sulle retribuzioni (minimo di retribuzione più indennità di contingenza) è la seguente, 2,61% sulle 613.054 lire più 0,6525 sulla rimanenza.

I valori dell'indennità di contingenza sono determinati, a norma della legge 38/1986, sulla base dei 201 punti scattati dal 1/2/77 al 31/12/83, dei 30 punti scattati dal 1/2/83 al 30/4/1986 (per complessive L. 684.189 per il settore industriale) e degli incrementi del costo della vita successivamente registrati (2,72 con effetto dal 1° maggio 86, 2,90 con effetto dal 1° novembre 86, 2,61 con effetto dal 1° maggio '87.

Riportiamo i nuovi importi della contingenza riferita ai principali settori.

DIPENDENTI ENTI LOCALI

LIVELLI	1°	2	3	4	5	6	7	8	9	10
IMPORTI	833.083	833.598	834.113	835.060	836.350	836.867	838.414	842.268	846.671	851.486

FUNIVIE V.D.A.

LIVELLI	1S	1	2	3	4	5	6	7
IMPORTI	747.834	747.205	729.884	729.042	728.414	727.437	727.156	726.024

SCUOLA DOCENTE E NON

LIVELLI	3	4	5	6	7	8
IMPORTI	833.722	835.170	837.089	837.434	838.902	840.887

ALBERGHI

LIVELLI	1S	1	2	3	4	5	6	7
IMPORTI	746.930	745.222	743.404	742.261	741.032	740.271	739.672	739.072

ALIMENTARI

LIVELLI	1S	1	2	3A	3	4	5	6
IMPORTI	754.499	752.009	749.102	747.442	746.197	745.366	744.536	743.706

BOSCHI E FORESTE

LIVELLI	7	6	5	4 ex C	3 ex C	2	1
IMPORTI	749.117	747.832	745.905	744.352	744.352	743.357	742.549

CHIMICA

LIVELLI	8	7	6	5	4	3	2	1
IMPORTI	749.487	748.060	746.534	745.588	744.900	744.120	743.500	742.809

COMMERCIO

LIVELLI	1S	1	2	3	4	5	6	7
IMPORTI	746.361	745.415	743.673	742.048	740.758	739.961	739.194	738.441

EDILIZIA

LIVELLI	7	6	5	4	3	2	1
IMPORTI	750.164	748.688	746.474	745.735	744.997	744.038	742.783

FARMACIE

LIVELLI	1S	1	2	3	4	5	6
IMPORTI	746.245	745.165	742437	741.632	740.391	739.433	738.746

GOMMA E MATERIE PLASTICHE

LIVELLI	7	6	5	4	3	2	1
IMPORTI	749.573	747.998	745.931	744.494	743.855	743.219	742.474

LAPIDEI

LIVELLI	AS	A	B	C	D	E	F
IMPORTI	749.266	748.154	745.798	744.707	744.137	743.452	742.334

LATERIZI

LIVELLI	AS	A	B	C	D	E	F
IMPORTI	750.536	748.130	745.799	744.423	743.894	743.202	742.281

METALMECCANICA

LIVELLI	7q	7	6	5s	5	4	3	2	1
IMPORTI	748.972	748.972	747.618	746.394	745.577	744.430	743.817	743.142	742.187

METALMECCANICA

LIVELLI	1	2	2 bis	3	4	5	6	7
IMPORTI	747.667	746.444	745.326	745.563	743.398	741.534		

NETTEZZA URBANA

LIVELLI	8	7	6	5	4	3	2	1
IMPORTI	754.138	752.543	749.913	748.159	746.804	745.767	744.891	743.375

PUBBLICI ESERCIZI

LIVELLI	1S	1	2	3	4	5	6	7
IMPORTI	746.930	745.222	743.404	742.261	741.032	740.271	739.672	739.072

SERVIZI DI PULIZIA

LIVELLI	1	2	3S	3	4	5	6
IMPORTI	750.283	747.583	745.269	744.885	744.114	743.575	743.112

STUDI PROFESSIONALI

LIVELLI	1	2	3	4	5
IMPORTI	618.262	615.880	614.533	613.911	613.083

VIGILANZA PRIVATA

LIVELLI	1sq	1s	1	2	3s	3	4s	4	5	6
IMPORTI	746.058	754.666	744.200	742.682	741.858	741.591	740.908	740.513	740.071	738.966

TESSILI

LIVELLI	7	6	5	4	3	2	1
IMPORTI	748.010	746.391	745.613	744.206	743.559	742.932	741.995

DOCUMENT SAVT-ECOLE SUR L'APPLICATION DES ART. 39 ET 40 AU PRIMAIRE DU VAL D'AOSTE

suite de la page 1

formes de développement et tarissent le pouvoir de critique autant que le pouvoir d'action.

Or on peut tout d'abord affirmer que l'école actuelle au Val d'Aoste ne réflète pas les valeurs et les besoins exprimés par la communauté valdôtaine, ne transmet pas ses langues et sa civilisation, les contenus qu'elle nous propose s'insèrent dans une culture qui est étrangère à notre peuple et ignore notre culture à nous.

Il y a donc un changement radical que nous devons prétendre de l'école pour qu'elle ne soit pas un instrument supplémentaire d'aliénation culturelle.

A ce propos une modification de la structure scolaire valdôtaine et une définition des compétences législatives du Val d'Aoste s'avèrent nécessaires à partir, bien entendu, de la meilleure utilisation des compétences et des possibilités que la norme actuelle nous confère.

En ce sens nous réaffirmons, dans le but d'avoir une école valdôtaine, la nécessité de prévoir l'institution à côté de l'école actuelle de sections, allant de la maternelle au secondaire, où le français soit la langue de l'enseignement, constituant ainsi deux filières d'enseignement établies selon le critère linguistique et communiquant entre elle, quitte à en établir une troisième en langue allemande pour la population walser.

Mais la première application de l'art. 40 à l'école maternelle nous amène à réfléchir pour que soit garanti au Val d'Aoste au moins le bilinguisme réel, qui, selon nous, dans un pays tel que le nôtre où l'ensemble des mass-média et des rapports sociaux se passent presque totalement en italien, ne peut se passer d'être un bilinguisme composé, très répandu, et qui se concrétise quand un individu greffe sur la langue une deuxième langue.

Pour ce faire nous devons consacrer tous nos efforts pour qu'on arrive à la réalisation d'une école primaire où la parité linguistique soit assurée et qui s'adapte davantage aux exigences de la communauté valdôtaine.

Nous travaillons pour réaliser ces objectifs et nous proposons, vues les compétences législatives que les art. 39 et 40 du Statut nous confèrent, que l'apprentissage des deux langues, le français et l'italien, de la part de l'élève valdôtain soit **contemporain et simultané** et que ses compétences linguistiques, à la fin du 2ème cycle, soient les mêmes dans les deux langues.

De cette première proposition de principe découlent de nombreuses applications pratiques, telles que:

1 - le contrôle des données sur la capacité des enfants qui arrivent au primaire de s'exprimer en langue française;
2 - un recyclage prioritaire et permanent des enseignants du primaire en langue française;
3 - une augmentation du nombre des enseignants aussi dans les classes du 1er cycle;
4 - la mise en oeuvre d'un projet pour l'exploitation du matériel et des instruments (livres, télés, méthodes, laboratoires de langue, bibliothèques de classe, etc...) qui devraient être un valable support à la langue française, la plus dépourvue, et surtout garantir aux maîtres la possibilité de donner aux élèves la même compétence dans les deux langues;
5 - des programmes scolaires axés sur la connaissance de notre milieu, en introduisant l'étude de notre culture en sens large du mot (historique, politique, économique, social, expressions culturelles populaires);
6 - une redéfinition de l'horaire scolaire en tenant compte aussi de l'importance de la programmation et du contrôle;
7 - un contrôle continu du travail accompli dans les classes afin de mettre en oeuvre des projets de soutien aux enseignants;
8 - la prise d'acte de la part des enseignants des écoles moyennes des données sur la compétence linguistique en langue française des élèves à la fin du 2ème cycle;
9 - une redéfinition des programmes de l'école normale dans le but de pourvoir les futurs maîtres d'une préparation spécifique en langue française et prévoyant aussi une chaire de civilisation valdôtaine;
10 - la réforme des horaires scolaires de l'école supérieure et des examens pour la «maturità» qui doit prévoir une épreuve écrite et orale supplémentaire concernant la langue française et la civilisation valdôtaine. Dans les commissions d'examen pour la «maturità», il faudra vérifier et contrôler l'application des dispositions de loi concernant la connaissance de la langue française au moins de 50% des commissaires.

Il est enfin indispensable, selon le SAVT-Ecole, que l'Administration Régionale, après avoir acquis les avis de la Commission prévue par le Statut et aussi entendu le Ministre italien, arrête des propos clairs de politique scolaire et présente les programmes détaillés, qu'elle aura pourvu à préparer et qui feront l'objet de son intervention législative, à la réflexion préalable des organisations des enseignants.

Ce sont là des premières considérations qui devront forcément aboutir à un projet coordonné de changement réel de l'école primaire actuelle, mais ce sont aussi les lignes-guides du SAVT-Ecole en matière de application des art. 39 et 40 du Statut.

Nous réaffirmons l'importance, la nécessité et l'urgence de travailler pour transformer notre école primaire en tant que moyen pour dépasser toutes formes de routine, de bureaucratie, de nivellement de la part du gouvernement central, pour réaffirmer notre identité nationale, pour traduire en pratique le droit statutaire que tous les habitants du Val d'Aoste ont à une formation réellement bilingue, dont l'importance économique est autant plus remarquable que l'évolution historique tourne vers l'unité européenne, pour offrir de la possibilité d'enrichissement culturel, de connaître réellement plusieurs langues en cette période de grandes mutations.

Si richiede quindi un provvedimento di carattere normativo sugli adattamenti che esprima la concretizzazione di quanto espresso negli art. 38, 39 e 40 e un lavoro di messa a punto del metodo.

il passaggio dalla situazione scolastica attuale ad una situazione di scuola bilingue sarà **necessariamente** graduale, nel senso che il lavoro per giungere alla realizzazione di quanto definito negli adattamenti seguirà le tappe che verranno fissate insieme all'équipe.

Nell'ambito dei programmi approvati il Collegio Docenti avrà poi «potere deliberante in materia di funzionamento didattico dell'azione educativa anche al fine di adeguare, nell'ambito degli ordinamenti della scuola stabiliti dallo Stato , i programmi di insegnamento alle specifiche esigenze ambientali e di favorire il coordinamento interdisciplinare. Esso esercita tale potere nel rispetto della libertà di insegnamento garantita a ciascun insegnante». (art. 4 D.P.R. 416 31 maggio 1974).

CAMPI SCUOLA

L'Assessorato Agricoltura, Foreste e Ambiente Naturale, ha predisposto, per gli studenti di età compresa fra i 14 anni compiuti e i 16 anni non compiuti, l'apertura di n. 3 campi scuola nelle località: Les Combes in Comune di Introd, Bondina in Comune di Brissogne e Cloûtra in Comune di Pontey.

I campi scuola avranno la durata di 40 giorni ripartiti in due turni di 20 giorni l'uno.

I turni avranno svolgimento nei seguenti periodi:
— 1° turno: dal 6 al 31 luglio 1987;
— 2° turno: dal 3 al 28 agosto 1987.

Gli studenti che intendono parteciparvi devono iscriversi entro il 12 giugno 1987 presso il Servizio Selvicoltura, Difesa e Gestione del Patrimonio Forestale dell'Assessorato Agricoltura, Foreste e Ambiente Naturale, sito in Loc. Grande Charrière, 6/A - SAINT-CHRISTOPHE - ove, verranno fornite ulteriori informazioni.

GROSSA SODDISFAZIONE PER IL SINDACO DI ARVIER RIBLAN

A PLANAVAL D'ARVIER RIVIVE IL PATOIS NEL NOME DI CERLOGNE

Il Sindaco Walter RIBLAN

L'edizione del «Concours Cerlogne», manifestazione culturale promossa ogni anno dal Centre d'Etudes Francoprovençales di Saint-Nicolas, si è svolta quest'anno nella stupenda cornice geografica di Planaval d'Arvier. Al successo della manifestazione ha contribuito non solo la collaudata esperienza del Centre ma il lavoro attento e preciso dei sindaci della zona; a noi piace ricordare che sindaco e ospite della comunità di Planaval del Comune di Arvier è il nostro Walter Riblan, prezioso coordinatore di tutto il servizio di Patronato offerto dal SAVT.

I bambini delle scuole di tutta la Valle han lavorato quest'anno sul tema «la cucina tradizionale»; il gruppo teatrale Approches e Sandro Boniface dei Trouveur Valdôtain hanno animato le giornate di incontro degli altri 2000 visitatori.

Anche a Planaval d'Arvier sono giunti, dal sud d'Italia, i patoisants di Faeto e Celle San Vito rinnovando un gemellaggio linguistico tra francoprovenzali.

Nel nome di Cerlogne il patois vive!

DIPLOMA DI SCUOLA MEDIA

"Corsi 150 ore„

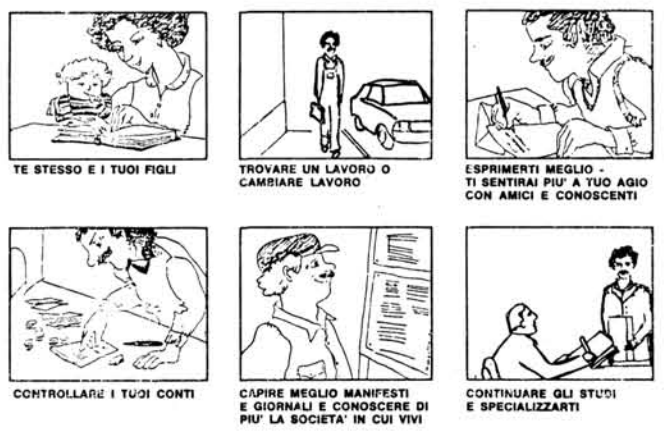
CORSI GRATUITI PER ADULTI

finalizzati al conseguimento del diploma di scuola media dell'obbligo, organizzati dall'Assessorato Regionale P.I.

ANNO SCOLASTICO 1987-88

Iscrizioni entro l'8 luglio 1987

POSSEDERE UN DIPLOMA, SAPER LEGGERE E SCRIVERE BENE PUO' SERVIRE PER:



Per chi pensa di frequentare presso la scuola media di Aosta:

rivolgersi a **CENTRO EDUCAZIONE ADULTI**

CORSO BATTAGLIONE AOSTA 111 - AOSTA - Tel. 34973

Per chi pensa di frequentare presso scuole medie della Regione rivolgersi alle segreterie delle rispettive scuole:

SCUOLA MEDIA DI **MORGEX**
SCUOLA MEDIA DI **VILLENEUVE**
SCUOLA MEDIA DI **NUS**
SCUOLA MEDIA DI **CHATILLON**
SCUOLA MEDIA DI **SAINT-VINCENT**
SCUOLA MEDIA DI **VERRES**
SCUOLA MEDIA DI **PONT-SAINT-MARTIN**

Venerdi 13 giugno, ore 21, informazioni presso la Biblioteca di Viale Europa - AOSTA

CGIL - CISL - SAVT - UIL